



FABRIZIO DE ROSSI RE

ALATIEL

(Bocca baciata non perde ventura anzi rinnuova come fa la luna)

**Melologo erotico-sentimentale su testo di LUIS GABRIEL SANTIAGO
in nove quadri liberamente tratto dalla seconda giornata del Decameron di Giovanni
Boccaccio**

Musica di Fabrizio De Rossi Re

per 2 voci recitanti, soprano, tromba, pianoforte, contrabbasso e un percussionista

COMMISSIONE

del CENTRO DI MUSICA ANTICA PIETA' DEI TURCHINI DI NAPOLI 2008

TAPPE

PROEMIO

1° VOCE - Dico adunque che già erano gli anni della fruttifera incarnazione del Figliuolo di Dio al numero pervenuti di milletrecentoquarantotto, quando nella egregia città di Fiorenza, oltre a ogn'altra italica bellissima, pervenne la mortifera pestilenza...

2° VOCE - Il male... Il male che tutti ci agguanta e ci afferra... Il male... inesorabile, spietato e dunque perfino necessario... al bene... Il male al bene... la vita alla morte e perfino il contrario... Un' alternanza senza sosta o rimedio... senza rimedio... nessuna cura o rimedio... nessun rimedio... nessun rimedio...

1° VOCE - A cura delle quali infermità né consiglio di medico né virtù di medicina alcuna pareva che valesse o facesse profitto...

2° VOCE - Nessuna cura o rimedio... nessuna cura o rimedio...

1° VOCE - Adunque, acciò che in parte per me s'amendi il peccato della fortuna, la quale dove meno era di forza sì come noi nelle delicate donne veggiamo...

2° VOCE - Questa è dunque la storia... è la storia...

1° VOCE - ... quivi più avara fu di sostegno, in soccorso e rifugio di quelle che amano, per ciò che l'ago e il fuso e l'arcolajo, intendo raccontar cento novelle...

2° VOCE - Intende raccontar cento novelle... cento...

1° VOCE - ... o favole o parabole o istorie che dire le vogliamo, raccontate in diece giorni da una onesta brigata di sette donne e di tre giovani nel pistelenzioso tempo della passata mortalità fatta... e alcune canzonette delle predette donne cantate al lor diletto...

2° VOCE - Questa è dunque la storia... è la storia... la storia...

1° VOCE - Il male... Il male che tutti ci agguanta e ci afferra... Il male... inesorabile, spietato e dunque perfino necessario... al bene... Il male al bene... la vita alla morte e perfino il contrario...

2° VOCE - Nessuna cura o rimedio... nessuna cura... o rimedio...

1° VOCE - Questa è dunque la storia... è la storia...

2° VOCE - La storia...

1° VOCE - La storia di Alatiel...

2° VOCE - La settimana...

1° VOCE - Del secondo giorno...

2° VOCE - Alatiel...

1° VOCE - ... la settimana... novella... del secondo giorno...

CRESC.

DIM.

(INTRODUZIONE)

IMPROVISE VELOCISSIME INTERRUZIONI CON
RAPIDI SVARCI DI VOCE FEMMINILE E STRUMENTO,,
+ batteria (CON MOLTO SWING, VELOCISSIMO, PRECIPITANDO,,)

SOPRANO VELOCISSIMO,,
TROMBA IN DO
LALALA
mf (FLAUT)
ORD,
subito
MaTacca
Trio

2 **SOPR.** MAREATO, QUASI SOLENNE
TROMBA

“ FOLLEMENTE,,
OH
subito
MaTacca
Trio

3 2.50
 3 *MOLTO DOLCEMENTE*

pp
 FA SIB FA MIB FA

↓ subito riattacca trio
 SIB FA (cluster)

4 *PRESTO CON FOLLIA (LIBERAMENTE...)* *RITORNELLARE VARIE VOLTE*

RIATTACCA TRIO...
 RITORNELLARE VARIE VOLTE

PARTE PRIMA

SENZA
 MUSICA

LEI - Già è buon tempo passato che di Babilonia fu un soldano il quale ebbe nome Beminedab...
 LUI - (voce da speaker, esaltazione da imbonitore) ... Grandi i preparativi per le nozze della figlia del noto imprenditore Egiziano Jussuf Beminedab. Il matrimonio in casa Beminedab sarà senza dubbio l'avvenimento mondano dell'anno...
 LEI - ... al quale ne'suoi di assai cose secondo il suo piacere avvennero. Avea costui, tra gli altri suoi molti figliuoli e maschi e femine...
 LUI - La giovane promessa sposa Alatiel Beminedab...

(ATTACCA PIANOFORTE SOLO ,, DOLCEMENTE)

LEI - Sono io! ...una figliuola chiamata Alatiel, la quale, per quello che ciascuno che la vedeva dicesse, era la più bella femina che si vedesse in quei tempi nel mondo e per ciò che in una grande sconfitta, la quale aveva data a una gran moltitudine d'arabi che addosso gli eran venuti, l'aveva meravigliosamente aiutato il re del Garbo, a lui domandandogliene egli grazia di grazia speciale, l'aveva per moglie data...

LUI - Il futuro marito della giovane ereditiera, il petroliere Victor Garbo da tempo socio della famiglia Beminedab, proprietaria della famosa catena di alberghi, attenderà l'arrivo della futura consorte nella sua villa sulla costa azzurra. Alatiel Beminedab salperà domani dal Cairo su di un panfilo...

LEI - ... e con onorevole compagnia e d'uomini e di donne e con molti nobili e ricchi arnesi fece sopra una nave ben armata e ben corredata montare...

LUI - (*grave e confidenziale*) In un'intervista concessa alla televisione egiziana, la giovane Alatiel Bemini, sorvolando su dettagli di natura materiale e sul fasto di una cerimonia principesca dichiara di portare in dote al suo sposo la sua purezza, la sua purezza sopra ogni altra cosa...

LEI - Bocca baciata... Bocca baciata... (*come cantando*)

LUI - ... in onore e rispetto alla tradizione e ai valori più alti della famiglia... in omaggio al suo sposo...

LEI - I marinari diedero le vele ai venti... dal porto d'Alessandria si partirono...

LUI - E' salpato stamane il panfilo di Alatiel Beminedab...

LEI - E la nave che da impetuoso tempo era sospinta...

LUI - ...le condizioni avverse del mare e l'uragano che si è abbattuto sulle coste nordafricane...

LEI - Ahh...! Ma che tempaccio!

LUI - Non si hanno più notizie dell'imbarcazione di Alatiel Beminedab dopo il segnale di soccorso della scorsa notte... I mezzi della marina di Spagna e Marocco setacciano da ore il tratto di mare...

LEI - Ma dove sono capitata? No, dico... Naufragata nell'unico posto dove non c'è nemmeno un albergo di papà mio... e sono morti quasi tutti... Qui, di notte, su questo scoglio, con un paio di camerieri e basta! Che disastro! E sta pure arrivando qualcuno... Chi sarà mai costui?

LUI - Permette? (*con fare audace e persuasivo*)

LEI - Ma questo chi è? E che lingua parla?

LUI - Mi chiamo Pericon Visalgo

LEI - Ma io, straniera e naufraga, non capisco il suo accento...

(CLUSTER) ←

DISSONANZE
URAGANO
NAUFRAGIO!

CUPA, VIOLENTA E GROTTESCA (SVENEVOLE..)

RITORNELLO 4 VOLTE.. ←

3

(,, SEMPRE PIU' NERVOSAMENTE,,)

PARTE SECONDA

LEI - ... già era ora di nona... per avventura da un suo luogo tornando passò quindi un gentile uomo...

LUI - Pericon da Visalgo...

LEI - Insiste, ma io, straniera e naufraga non lo capisco...

LUI - Sono il bagnino del villaggio vacanza e insomma... ho pensato che avesse bisogno di aiuto... se posso...

LEI - Non intendo alcunché... Non so niente di niente... di quest'uomo, a parte il fatto che pare di robusta costituzione, è mezzo nudo e assai muscoloso... Come mi guarda! E se mi rapinasse? Ma ormai non ho più niente di prezioso... Tutto è affondato col panfilo di papà... Non c'è più niente che possano prendermi... Niente a parte la mia purezza... Oh, mica roba da scherzare! La mia purezza la dote più preziosa da portare al mio sposo... Tutta sola, con un paio di camerieri malconci e con la mia purezza ... e questo omaccione, mezzo nudo... e tutto muscoloso... Come mi guarda!

(ATTACCA "FULL ANIMAL")

LUI - Vuoi bere un sorso? Così, per riprenderti...

LEI - Ma che fa? Mi da una bottiglia? Vuole farmi bere? Mica sono abituata io...

LUI - Ma bevi! Sul Bevi non avere paura... Mamma mia quanto sei bella! E bevi! Su...

LEI - Io bevo, bevo... non capisco che dice... mi si annebbia la vista... Ma bevo... Non so cosa pensare... Ma bevo... Il matrimonio, il panfilo di papà mio, la tempesta, questo tipo mezzo nudo e tutto pieno di muscoli... e come mi guarda...

LUI - Quanto mi piaci! E bevi! Bevi un altro gocchetto...

LEI - E bevo sì, bevo... ma stai buono che altrimenti mi strozzo... che già sono quasi affogata... e poi... e io... e tu... e noi...

LUI - E via! E vai... *(tono sempre più lascivo)*

LEI - Ma che fai? Ma che fai? Tutto si dissolve e perde i contorni... Ecco, l'universo intero sembra vacillare, i sogni più oscuri diventano veri... la mia vita, le promesse, le intenzioni più sacre... la mia stessa purezza si trasforma in un sogno... Ahia! E fai piano! Animale! Ahh!

LUI - Animali di carne... siamo animali fatti di carne... *(come pregando)*

LEI - Il che poi che ella ebbe sentito non avendo mai saputo con che corno gli uomini cozzano, quasi pentuta del non avere alle lusinghe di Pericone assentito senza attendere a così dolci notti invitata...

LUI - Animali...

LEI - Io trasfiguro, divento morbida cera tra le mani di questo animale, io stessa animale liberato dalla gabbia...

A FINIRE..

FULL ANIMAL

4/4 SLOW (TEMA CON LA TROMBA)

SENZA MUSICA

PARTE TERZA

LUI - (ancora una voce da speaker) Senza esito le ricerche del panfilo della giovane ereditiera Alatiel naufragato al largo delle coste Marocchine...

LEI - Aveva Pericone un fratello d'età di venticinque anni, bello e fresco come una rosa il cui nome era Marato...

LUI - (allarmato) Nessuna notizia! Non si sa nulla... Alatiel! Sei morta? Sei viva?

LEI - Sono viva? Sono dunque io a respirare l'aria del mare e distesa accanto a quest'uomo? Sono dunque viva o è il sogno che mi fa vedere quello che vedo? Il mare che m'ha ricacciata e sbattuta su questo lido straniero e quel che rimane di tutto il mio mondo, due camerieri che vagano storditi e bagnati, sperduti e dubbiosi... Dubbiosa quindi anch'io che non ho mai conosciuto nulla di simile... Dubbiosa e incredula di essere rimasta senza il mio tesoro più grande... il regalo di nozze... il mistero della mia purezza rivelato a questo sconosciuto assopito al mio fianco... e poi... e poi... Mi si fanno incontro ombre che salgono dal buio... Altre figure nella notte! Chi siete?

LUI - (voce spavalda e losca) Sono Marato, il fratello di Pericone

LEI - Aveva Pericone un fratello d'età di venticinque anni, bello e fresco come una rosa il cui nome era...

LUI - Marato... il fratello di Pericone... Ritengo inutile ogni altra presentazione, vado per le spicce, sono un tipo audace io, sono il furbo della famiglia e tu... sei... sei... Sei davvero bellissima... Ah, porca l'oca! Mannaggia alla miseria dannata! Non... posso... non posso...

LEI - Non capisco che dice... Anche lui parla una lingua incomprensibile... Ah, se avessi studiato di più... Se a scuola fossi stata più attenta invece di sognare... sognare l'amore...

LUI - Non posso! Non posso lasciarti a mio fratello... Eh no, non posso proprio... Va bene, è sangue del mio stesso sangue, ma non sarà la prima volta che ci si ammazza in famiglia per una donna e nemmeno l'ultima... Ti voglio, ti prendo e con un paio di coltellate a Pericone risolvo la brutta questione...

LEI - Ma questo è impazzito! (spaventata) L'ha ammazzato con una coltellata! E adesso? Mi rapiscono, mi portano via, via... Via... senza più parole, senza pentimenti... senza la mia purezza... e senza nemmeno i miei camerieri... Due uomini mi sospingono su di un'imbarcazione e questo qua, mi guarda con occhi da folle... con occhi da folle... Ah, che occhi... da folle... e com'è giovane e fresco... Aveva Pericone un fratello d'età di venticinque anni, bello e fresco come una rosa il cui nome era...

LUI - Marato, sono Marato il fratello di Pericone, nonché il suo assassino... scusate se è poco...

LEI - ...fresco e bello come una rosa...

(...IMPROVVISAMENTE PIANO FORTE DOLCISSIMO)

+ VOCE FEMM
RITORNELLO

5

PF dolce

PARTE QUARTA

LUI - (voce da speaker) Si assottigliano le speranze di ritrovare ancora vivi i naufraghi del panfilo di Jussuf Beminedab... la guardia costiera sta perlustrando al largo delle Baleari nel tentativo di ripescare i corpi...

LEI - I corpi! I corpi... I corpi degli uomini racchiudono un mistero... Un tempo pensavo fosse la purezza questo mistero, ma adesso che il mistero dei corpi mi è stato svelato per quello che è... adesso io esito e il dubbio m'assale più forte che mai...

LUI - (di nuovo la voce spavalda) Sono Marato, fratello e assassino

LEI - Che vorranno da me? Chiederanno un riscatto a papà mio... Agiranno per soldi, un crimine per turpe guadagno o... O magari... magari si scannano accecati da folle passione per... per... Per me! Omiddio! Il desiderio che suscito e che eccita gli animi può sfociare in crimini orribili! Io sento di essere al centro di un universo di carta... L'altro, il vero universo mi sfugge.

LUI - (la voce spavalda si inclina ed esprime incertezza) E a me sfugge il controllo delle mie azioni. Ammazzo mio fratello, mi imbarco di notte col mio tesoro prezioso, questa donna di rara bellezza e m'aspetto di vivere vita felice... Non sono così furbo alla fine! Assorto nel contemplare il piacere che trarrò dal mio odioso delitto non sento le mani dei compari miei che m'afferrano e mi gettano in acqua... Avrei invece dovuto! Avrei dovuto... E affogo, con l'ultimo pensiero rivolto a colei che mi sembrò più preziosa della lealtà e della vita stessa e del legame del sangue, io affogo, annego... Come ogni altro uomo... io anego vittima del mio ordine e del mio disordine... e...

ATTACCA
PIANOFORTE
F CB
(ASTRATTI)
(PP)
MOLTO LEGGERO
SINISTRO E DELICATO
RAO
TIME

LEI - E la storia continua... e sono costretta a vedere pure questi altri, assassini anch'essi per cagione mia... Eccomi a vedere questi due marinai menare colpi e ferirsi e ammazzarsi solo per contendersi me... Io che volevo donare la mia purezza al mio sposo promesso e che, scampando la morte, invece ho goduto di quello sconosciuto straniero, e poi la morte, e la morte...

LUI - (la voce del marinaio ansimante e morente) La morte ti frega, ti frega comunque... E' l'altra faccia di ogni piacere e di ogni progetto. Io che col mio compare ho gettato nel mare il fratello di Pericone, io che mi sono battuto in duello mortale, io che sono scampato... Ma sanguino, sono anch'io quasi morto e vedrò la bellezza di questa donna sgusciarmi di mano... Non si mai per cosa si muore...

LEI - E neppure per cosa si vive... La mia stessa purezza ormai sembra un tesoro da nulla, la mia stessa bellezza sembra causare morte e disgrazie... Consideriamo la complessità infinita del mondo, pensiamo alle stelle, le orbite degli astri, il cielo sopra la terra... Forse che la mia castità potrebbe in qualche modo alterare un granello soltanto di questo meccanismo mirabile? Forse che restando pura potrei penetrare più a fondo il segreto della stessa vita? La mia castità è un mistero racchiuso in calcoli errati elaborati da antichi intelletti... Una volta, la purezza era al centro dell'universo, come la terra, una volta... Sarà dunque tempo di aggiornare il prezzo di questo tesoro così fragile e privo di senso dopo tutto dovrei essere io a stabilirne il valore e... e... e... Ancora? Quest'altro... Chi è?

LUI - Il prenze della Morea il quale allora era in Chiarenza, pervenne; laonde egli veder la volle, e vedutola, e oltre a quello che la fama portava bella parendogli...

LEI - Ecco! Un'altra volta! Io passo di mano in mano e questo vorrà dunque dire che alla fine il tesoro che racchiudo in me stessa non è la purezza... Non capisco più niente... E non capisco nemmeno che dicono!

LUI - ... E vedutola... sì, forte di lei subitamente s'innamorò

LEI - Io non capisco ma immagino... La mia bellezza e il desiderio che suscita! E io che credevo che il centro del mondo fosse altrove, in lontane terre straniere...

(ESEMPIO MODELLO) ARM

CB
PP
(ARCO)
P
subito ppp

The musical notation consists of a single staff in treble clef with a key signature of one sharp (F#). It begins with a dynamic marking of 'PP' and '(ARCO)'. The melody is characterized by slurs and various articulations. A circled 'b' is present below the staff. The piece concludes with a dynamic marking of 'P' and a 'subito ppp' instruction with an arrow pointing to the final notes.

MODELLO 1

MODELLO 2

3/4 MINUTI

Handwritten musical notation for piano accompaniment. It features two systems of staves. The first system includes a treble clef staff with a key signature of one flat and a common time signature. Below it are two bass clef staves. The second system continues the bass clef staves. The notation includes various rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests. A vertical line separates the two models. A diagonal arrow points from the end of the piano part towards the vocal part.

(CONTRABASSO SEGUE SEMPRE)

8 + PERCUSSIONE,

Handwritten musical notation for vocal and trumpet parts. The vocal part is on a soprano clef staff, starting with the word "SOPRANO" and a tempo marking "(LARGO)". It includes a vocal line with lyrics "AH" and a fermata. The trumpet part is on a treble clef staff, marked "TROMBA (CON SORDINA)". It begins with a piano dynamic "pp" and a "CRESO" (crescendo) hairpin. The tempo changes to "PRECIPITANDO, VELOCE!".

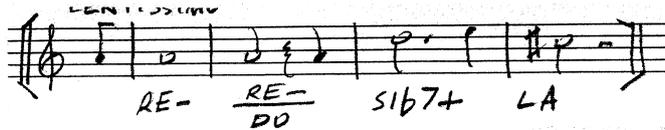
SEGUE TUTTI FINO ALLA FINE.

Handwritten musical notation for vocal and trumpet parts. The vocal part is on a soprano clef staff, marked "S" and "VELOCE!". It includes a vocal line with lyrics "(... AFONA, MALIZIOSA...)". The trumpet part is on a treble clef staff, marked "T" and "VELOCE!".

Handwritten musical notation for vocal and trumpet parts. The vocal part is on a soprano clef staff, marked "S". The trumpet part is on a treble clef staff, marked "T". It includes a final section of music with a key signature change to two sharps and a dynamic marking "(DECISO)".

7

(SOPRANO
+ PE



PARTE QUINTA

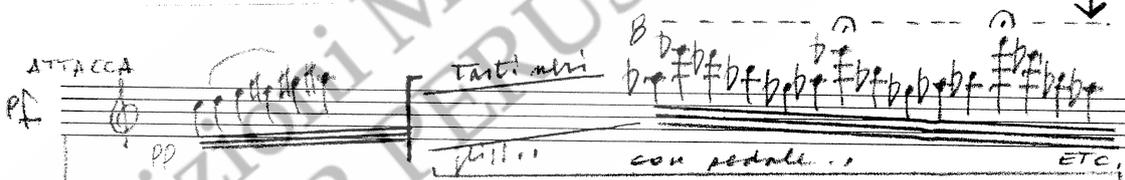
LUI - (tono dottorale) Immaginiamo il trauma, lo choc e il turbamento della giovane fanciulla, immaginiamo il dolore di colei che, qualora fosse sopravvissuta alla violenza del mare e alla tempesta, incappasse nelle insidie del rapimento e divenisse preda di uomini senza scrupoli e affamati di carne, di carne pura e giovane...

LEI - (riflessiva) Immaginiamo, la confusione che verrebbe a crearsi nella testa della giovane... Prima quel tipo mezzo nudo sulla spiaggia che... che... Oh, be! Insomma che le fa provare qualcosa di mai provato e che nemmeno nei sogni più segreti e reconditi era mai stato così travolgente e inimmaginabile e che... che... Che spazza via ogni altra considerazione, che fa dimenticare i voti, i giuramenti di castità e ogni altra premura che la vorrebbe sana e inviolata agli occhi dello sposo al quale era stata promessa...

LUI - Immaginiamo che, nella violenza dei sentimenti con cui la mente sovraeccitata inquadra questa nuova posizione, la fanciulla abbandoni, per piacere o per forza, i suoi propositi di castità... E' indubbio, scontato e ovvio e addirittura lapalissiano, come un simile argomento, una volta trattato secondo l'istinto naturale dell'uomo, non possa più essere ripreso... La questione si estingue da sé, in fin dei conti si tratta di un limite da oltrepassare, una volta dall'altra parte... Immaginiamo la verginità come un credito da spendere una sola volta... Il valore è relativo alle condizioni...

LEI - Immaginiamo allora di trovarci in balia degli eventi... Non ho fatto in tempo a conoscere la fisicità dell'amore che subito vengo travolta dall'impeto del delitto innescato dalla voluttà... Mi viene a mancare un riferimento umano... dovrei rinvenire tracce di quel fenomeno che chiamano amore nella libidine accesa dal desiderio... Se avessi potuto avere il tempo di provare qualcosa di serio per quel Povero Pericone assassinato dal fratello! Ma no! Via, subito di corsa, altri viaggi, altri omicidi! Marato che mi rapisce, i due skipper impazziti che si accoltellano e quel principe di Morea che non so nemmeno chi sia... Non capisco che dicono, non so dove vado ed ecco che mi ritrovo nel letto di un altro... Giacere cento volte con un solo uomo oppure una sola volta con ognuno di cento uomini è tutto sommato lo stesso?

LUI - Immaginiamo che a tenere insieme la psiche di Ataliel sia il residuo di un'educazione patriarcale e tribale, che la sudditanza al precetto della religione e della cultura da cui essa proviene la costringa allo stesso tempo al compiacimento e alla vergogna e che soltanto un alibi di preda rapita la ponga al riparo di una coscienza che in condizioni normali si ribellerebbe a tanta furia dei sensi... Se così non fosse, se ad ogni nuovo amante che l'avventura le offre lei donasse una parte dei suoi sentimenti... Si potrebbe allora parlare di un caso di esperienza punitiva ripetuta e accettata. Un castigo senza fine e come tale il riflesso di un complesso di Edipo molto... complesso... appunto... Una sindrome di Stoccolma con risvolti da telenovela...



LEI - Immaginiamo che io cominci a vedere la mia vita come un susseguirsi di rapimenti e scene di morte che lasciano il posto a nuove morti e rapimenti e avventure e intrecci e guerre...

LUI - Immaginiamo che Ataliel non sia sbalottata qua e là dal destino, dal mare e dalla tempesta, ma che sia lei stessa, o meglio la sua castità, quel destino, quel mare e quella tempesta...

LEI - Immaginiamo che questo qua, questo principe di Morea faccia lo sbruffone e vada giù al bar a vantarsi con gli amici di quanto è stato bravo a trovarsi questo fiore di rara bellezza e che questi amici siano come tutti gli altri, sempre pronti a giocarsi la moto, la giacca firmata e a slumare le donne degli altri... Immaginiamo che, tra questi, adesso sbuca fuori un Duca di Atene che è pure sposato e che mi rapisce dopo aver fatto ammazzare 'sto povero scemo del principe... Immaginiamo una guerra scatenata di colpo e alleanze e amicizie di sovrani e potenti e la moglie del duca che trama con un tale Costanzio e suo nipote Manovello venuti appositamente da Costantinopoli... Dio santo, che nomi impossibili! E inimmaginabili! (accorata) Ma immaginate come la storia si complichì e si ripeta più volte... E io che non capisco una sola parola di quello che dicono... Se non conosci le lingue viaggiare è un inferno! Immaginate... immaginate...

→ subito musica
p. 9

(8)

segue

MILLE E MILLE BACI

(LIBERAMENTE TRATTO DAL CARME 5° DI CATULLO)

LENTO, MOLTO ESPRESSIVO...

I GIORNI TRAMONTANO QUANDO CADE LA BREVELUCE DELLA

RE- RE- sib7+ LA REMAGG SOL

DO

(BEFFARDA, GROTTESCA...)

VI-TA DOB-BIA MO DORMI RE UN'INTERMI-NABILE

REMAGG RE- sib RE

(FELICE... BEFFARDA)

NOT-TE ALLORA DO NAMI MILLE MILLE BA-CI

LA REMAGG sib7+ LA6 LA7

ATTORE

(...IMITANDO IL CANTO IN MODO GROTTESCO)

POI ALTRI CENTO E ANCORA MILLE

REMAGG sib7+ LA6 LA7 RE sib7+

BA-CI ALLORA

LA6 LA7 RE sib7+ LA6 LA7

ATTORE

RITORNELLA ALMENO 4 VOLTE AL SEGNO *

9

PARTE SESTA (SENZA MUSICA)

LEI - Constanzio... Il nome ho capito e basta... Mi ritrovo in una dimora di lusso, una specie di garçonier quando arriva questo Constanzio. Che sia trama di guerra o l'ordito della moglie del duca non m'è dato sapere. Mi rimettono in barca e si approda prima a un lido e poi ad una altro... Fino all'isola di Chios... almeno mi pare...

LUI - Quivi in terra discesi, Constanzio colla donna, che la sua sventurata bellezza piagnea, si sollazzò...

LEI - Eccome si sollazzò! E io con lui mi sollazzai... Ci sollazzammo... e tutto senza capire una sola parola. E' vero che il linguaggio dei sensi non conosce frontiere, ma qui si esagera... Fare due chiacchiere ogni tanto, così tanto per spezzare il... coso... il... Comunque Constanzio si sollazzò! E io con lui mi sollazzai... Ci sollazzammo, ecco...

LUI - E mentre queste cose andavano in questa guisa,

(ATTACCA MUSICA) Osbech, allora re dei turchi...

MOLTO LIBERAMENTE

RITORNELLARE LIBERAMENTE

LEI - Allora? Ma allora quando? Detto così sembra una storia antica...

LUI - Osbech, allora re dei turchi, il quale in continua guerra stava collo imperadore...

LEI - Ancora guerra! Guerra e schermaglie d'amore, il perenne alternarsi della vita e la morte! E intanto Osbech fa un grande massacro e mi sorprende nel sonno... Sì, va bene, ogni tanto ci scappa anche una dormitina... ma ogni tanto... Non c'è un attimo di pace, mi lavo mi vesto, mi do una sistematina ed ecco che mi tocca sposare quest'altro, Osbech il turco, bellino, per carità, pelle olivastra, lingua incomprensibile... Poteva andare anche peggio, io vado col vento, mi piglio quello che capita...

LUI - (esaltato, voce da strillone) Ma l'imperatore di Costantinopoli a questo punto è una bestia! Osbech gli ha ammazzato il figlio, c'è un'altra guerra, il re di Cappadocia si schiera contro i turchi! Osbech va alla guerra e lascia Alatiel sorvegliata da un servol!

LEI - Ma che razza di notiziario è mai quest...

LUI - (si ricompone, tono pacato da giornalista) ...il miliardario Jussuf Beminedab ha rilasciato un'intervista al settimanale "Che?". Il titolare della famosa catena di alberghi ha ammesso tra le lacrime di non aver più speranze di riabbracciare viva sua figlia... Jussuf Beminedab piange insieme al mancato sposo il magnate del petrolio Victor Garbo la perdita di Alatiel, un fiore di innocenza e purezza...

LEI - Insomma, via, i giornalisti infiocchettano sempre... (si schermisce) Io faccio del mio meglio per... A proposito, Osbech c'ha lasciato la pelle in battaglia e io mi ritrovo da sola con questo servo turco che però, l'ho scoperto da poco, parla la mia lingua! Che devo dire? Si chiama Antioco. E' un po' in là con gli anni, ma è simpatico e poi finalmente posso scambiare due chiacchiere con qualcuno e alla fine... Be', via, lo sapete com'è, parla oggi, parla domani...

LUI - (voce sommessa da vegliardo) Ci siamo fatti tante belle chiacchierate...

LEI - Eh, già...

LUI - Eh, sì... Alla mia età. Chi l'avrebbe detto? E con questo pezzo di figliola... Mica mi farà male, eh?

← crescendo
SEGRE MUSICA → circa 1 MINUTO

PARTE SETTIMA (SENZA MUSICA)

LUI - Antioco, a cui la bella donna era a guardia rimasa, ancora che attempato che fosse, veggendola così bella, di lei s'innamorò...

LEI - Di me s'innamorò

LUI - Alla mia età, mica mi farà male, eh?

LEI - Ma no! che non ti fa male, un po' di moto, e poi si riparte, via, ancora per mare! Dov'è che mi porti?

LUI - Andiamo a Rodi cara mia, la guerra di Osbech è perduta, siamo più sicuri se andiamo lontano... Vieni Prendiamo questa nave...

LEI - Ancora una nave... Va bene, prendiamola... Com'è romantico il mare le serate sul ponte, i giochi di società, l'orchestrina che suona... ed eccoci a Rodi! Che hai? Ti senti male? Hai un colorito Antioco mio! Non è che mi muori anche tu?

LUI - Non mi sento bene per niente! C'ho come tutto un peso qui all'altezza del... Eh! Alla mia età, tutte quelle capriole... Ci lascio la buccia e mi dispiace che resti da sola... Vieni qui Alatiel voglio presentarti un viaggiatore di commercio, un amico... voglio affidarti a una persona sensibile e premurosa prima di morire... vieni che ti presento... Oh porco mondo! Mi manca il fiato Vieni che ti presento...

LEI - Tanto piacere, Alatiel

LUI - (va per le spicce, da uomo d'affari) Vado di fretta ho da sbrigare affari

LEI - Sempre piaciuti i tipi sensibili

LUI - Che facciamo? Aspettiamo che il vecchio tiri le cuoia o ripartiamo subito per Cipro? Ho qualche affaruccio da sistemare...

LEI - Do un salutino al vecchio Antioco e arrivo... Intanto prenota...

LUI - Cabina singola?

LEI - Staremo stretti?

LUI - Non sarai mica timida...

LEI - ... e sopra la nave montati, data loro una cameretta nella poppa, acciò che i fatti non paressero alla parole contrari, con lei in uno lettuccio assai piccolo si dormiva...

Ecco! Lo rifatto un'altra volta... Mi viene facile... così... E' più forte di me, basta che tiri un po', di vento, il rollio della nave... Sarà il mare... Mi viene così facile! Come bere un bicchiere d'acqua... Bocca baciata... bocca baciata... (come cantando)

TIPPI PIANO BAR PULCISSIMO...
ATTACCA PF
solo

ATTACCA PF (ARPEGGI TASTI NERI)
(pp)

11

ATTACCA
SUBITO TUTTI

PARTE OTTAVA

LEI - Un'altra isola ho conosciuto e un altro uomo... Uomini e isole nel mio destino... se potessi penetrarlo con maggiore intendimento, se riuscissi a cogliere il senso di questo paradosso... Io, come animale umano, sono prigioniera della mia purezza e castità, eppure, se vengo catturata e rapita e scambiata e passata di mano in mano come un oggetto scopro una libertà primordiale e irrimediabile... Libertà! Che curiosa parola... fa paura... Bocca baciata... bocca baciata... (*canticchiando*) Ah... E il mondo è pieno di uomini... guarda qua! Alti, forti, scuri, biondi, piccoli, grossi... quanti ce ne sono... Guarda quello! E quell'altro! E quest'altro? Che vuole? Mi guarda! Mi fissa... si avvicina...

LUI - Permette? La disturbo? (*galante ma senza intenzioni*)

LEI - Ma, insomma, io... Non saprei... Ero immersa in confusi pensieri

LUI - Non ci siamo già visti?

LEI - Mah, non so cosa dire... A Cortina? Courmayeur? Non saprei proprio... ero immersa in confusi pensieri...

LUI - Rifletteva sulle cose del mondo?

LEI - Riflettevo sulla virtù, sul divieto, sulla trasgressione...

LUI - "La trasgressione non è la negazione del divieto bensì il suo superamento e il suo complemento" Bataille

LEI - "Ma quando passo dalla molestia della fame al benessere della sazietà ecco pronto ad insidiarmi il laccio della concupiscenza" S. Agostino

LUI - Ma Agostino è cristiano e come tale è castrato in partenza...

LEI - "La vita futura è migliore... non solo non vi si pecca ma non c'è nemmeno la possibilità di peccare" Abelardo

LUI - Altro cristiano e... castrato per davvero. Dia retta a me, non si arroveli sulle ragioni del bene e del male, sono convenzioni, ognuno di noi gioca la sua parte, la destrezza è nel recitare...

LEI - Lei sembra esperto del mondo, con chi ho il piacere...

(ATTACCA CONTRABBASSO E PERCUSSIONE)

LUI - Mi chiamo Antigono di Famagosta... Io l'ho già vista, sa? Ad Alessandria se non sbaglio... Non è forse lei Alatiel...

LEI - Sì!

LUI - La ragazza che era scomparsa...

LEI - Sì!

LUI - La figlia del...

LEI - Sì! E questo detto, sempre piagnendo, ciò che avvenuto l'era dal di che in Maiolica ruppe infino a quel punto gli raccontò...

LUI - Di che Antigono pietosamente a piagnere cominciò...

LEI - ...e poi che alquanto ebbe pensato, disse...

LUI - Una storia davvero avvincente ma il suo papà e lo sposo futuro? Non saranno contenti di starla a sentire

LEI - Ma allora? Mi appello al suo saggio consiglio

LUI - Diamoci del tu e fidati di me...

LEI - Mi fido...

LUI - E allora ascoltami. Parlo con le autorità dell'isola, preparo i documenti e ti riporto a casa, da papà tuo... e dal tuo fidanzato... Però dammi retta, diamo una ritoccatina ai fatti... una limatina qua e là

LEI - "Io studierò, lavorerò, io farò tutto quello che mi dirai, perché, insomma, la vita del burattino mi è venuta a noia"

LUI - Chi l'ha detto?

LEI - Pinocchio

LUI - Ah, certo!

LEI - E pochi di appresso, addomandandola ella, il re, con bella e onorevole compagnia d'uomini e di donne, sotto il governo d'Antigono, la rimandò al soldano, dal quale se con festa fu ricevuta niun ne dimandi e Antigono similmente con tutta la sua compagnia...

A FINIRE MUSICA

Handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The music features a sequence of notes with various articulations and dynamics. Above the staff, there are markings: "N.V." with a circled note, "ARM." with a circled note, and "mp" (mezzo-piano). Below the staff, there are markings: "ARCO" with a sharp sign, "(pizzicato)", and "(SPAZZOLE, LIBERAMENTE MOLTO LECERO)".

Handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The music features a sequence of notes with various articulations and dynamics. Above the staff, there are markings: "N.V." with a circled note, "ARM." with a circled note, and "mp" (mezzo-piano). Below the staff, there are markings: "ARCO" with a sharp sign, "(pizzicato)", and "(SPAZZOLE, LIBERAMENTE MOLTO LECERO)".

Handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The music features a sequence of notes with various articulations and dynamics. Above the staff, there are markings: "N.V." with a circled note, "ARM." with a circled note, and "mp" (mezzo-piano). Below the staff, there are markings: "ARCO" with a sharp sign, "(pizzicato)", and "(SPAZZOLE, LIBERAMENTE MOLTO LECERO)".

Handwritten musical notation on a five-line staff. The notation includes a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The music features a sequence of notes with various articulations and dynamics. Above the staff, there are markings: "N.V." with a circled note, "ARM." with a circled note, and "mp" (mezzo-piano). Below the staff, there are markings: "ARCO" with a sharp sign, "(pizzicato)", and "(SPAZZOLE, LIBERAMENTE MOLTO LECERO)".

PIU' LENTO,,

ARCO

VELOCISSIMO,,

pizz,

(RITORNELLA DA CAPO FINO ALLA FINE DEL TESTO,,)

LA PAG 14

15

LEI - Padre mio, forse il ventesimo giorno dopo la mia dipartita da voi, per fiera tempesta la nostra nave...

LUI - Più stringato... più conciso, meglio evitare il dettaglio...

LEI - Padre mio, per fiera tempesta la nostra nave...

LUI - Più stringato! Più conciso!

LEI - Sono pura! (*urlando*) Sono pura come la neve, sono casta come un neonato! Sono vergine come la lana vergine, sono extravergine come l'olio d'oliva!

LUI - Perfetto!

LEI - Sì, perfetto... Perfetto e senza errori, liscio e senza imperfezioni come la superficie di una sfera perfetta, un pianeta senza macchia o difetti o punto dilatato che espande sollecitato da una forza divina! La vita, l'esistenza, i pensieri, i sogni, i desideri, ogni cosa mi rappresenti è racchiusa al centro di questa sfera, un cristallo senza debolezze strutturali e io al centro ne contemplo le misure che si dipartono da un corpo ridotto ormai e finalmente a mera equazione... La purezza! Espressione numerica di quantità... Una quantità...

LUI - Otto! Otto, signori miei! Con otto uomini diecimila volte Alatiel era giaciuta...

LEI - Una quantità! Un numero X che non determini soltanto la mia posizione nello spazio in relazione con altri numeri e calcoli, o anche nel tempo, ma che soprattutto descriva il peso e la quantità di tanta splendente e immacolata purezza...

LUI - Otto! Otto, signori miei! Con otto uomini diecimila volte giaciuta era Alatiel...

LEI - Otto, ottomila, ottantamila... Ottocento milioni di volte... Un numero, un numero impensabile, ecco sì, stabilire infine quel numero che dia un nome a questa benedetta virtù... Impiegare la vita assorta nel calcolo di questo valore... Un numero! Un numero assurdo e impossibile, un mistero da ricercare, cifra magica, al di là di ogni cabala e scienza... Forse un numero primo, unico e indivisibile da regalare al più fortunato... un numero primo... uno solo... Il primo e l'ultimo destinatario di tanta perfezione e accecante candore... Una sola bocca che si fletta a scandire il suono inviolato del Pi Greco segreto, che disveli la santa natura della mia superficie, del volume, dei miei raggi e diametri... Una bocca... Una bocca baciata... Bocca baciata... (*inizia qui il canto di "bocca baciata"? E più avanti esplose da solo?*)

LUI - (*con enfasi*) Di queste cose fece il soldano meravigliosissima festa, e più volte pregò iddio che grazia gli concedesse di poter degni meriti a chiunque avea la figliuola onorata...

LEI - E così vado anche incontro al mio sposo! (*felicità e gioia vistosamente simulate nel fragore finale. Forse applausi e trombe?*)

LUI - Ed essa che con otto uomini diecimila volte giaciuta era, allato a lui si coricò per pulcella, e fecegliele credere che così fosse... (*toni altissimi da banditore da fiera*)

LEI - E perciò si disse... Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnova come fa la luna... (*canzone... "bocca baciata"...*)

→ (CLUSTER) → ATTACCA SUBITO
CANZONE

ATTACCA VELOCISSIMO SWING (PIANISSIMO, VELOCISSIMO,)

D-7/9

Bocca baciata non perde ventura, anzi rinnuova come fa la luna...

(CANZONE) (SLOW)

RE-9 RE-9 MI- FA7+ MI-

TU-RA BOCCA BACIATA NON PER-DEVEN

FA7+ MI- FA7+ MI- RE-9 RE- DO SIb7+ LA7/9b

TU-RA BOCCA BACIATA NON PER-DE VEN

RE- MI- FA7+ MI- MIb7+ SOLb7/9

TU-RA ANZI RINNUOVA COME FA LA

SIb7+ MIb7+ SOLb7/9

18

18

LU-NA LA LU-NA LA LU NA

Sib7+ Mib7+ Lab5b Sol7+

(RITORNELLARE PER IMPROVVISAZIONE)

Sib7+ Mib7+ Lab7+ Sol7+

(PER FINIRE RIPRENDERE DA CAPO FINO A BATT. 18) *

19